

## Pagani

# Il sopralluogo della gang «Adesso abbiamo paura»

► Quattro uomini, incappucciati, entrano in un parco, arnesi da scasso tra le mani  
► La spedizione ripresa dalle telecamere i video sono stati consegnati ai carabinieri

Nicola Sorrentino

Capellino in testa, guanti e volto coperto: in quattro entrano all'interno in un parco residenziale a Pagani. Qualcuno è armato, sembra un grosso attrezzo da scasso. Dopo aver fatto qualche metro i quattro tornano indietro, velocemente, in pieno giorno. Tornano in auto e vanno via.

## I DETTAGLI

È la sequenza ripresa da un cittadino in via Tommaso Fusco, poi consegnata ai carabinieri della tenenza, nel weekend appena trascorso. Il contenuto dei frame è allarmante ed è stato diffuso anche in rete, condiviso con decine e decine di cittadini, oltre che residenti, preoccupati ora per la presenza di quella che sembrava essere una banda di ladri pronta a colpire. I due video diffusi dalla proprietaria di un appartamento riprendono un'auto, di colore grigio, accostare nei pressi del cancello d'ingresso del parco condominiale. Dopo qualche minuto dal veicolo escono in quattro. Hanno il volto coperto ed entrano senza esitazione da un altro cancello, più piccolo, probabilmente dopo averlo forzato. La

banda si guarda intorno, poi si accosta a un muro e prosegue verso l'accesso alle abitazioni. In mano ad uno di loro si nota un grosso attrezzo, che forse serve per forzare le serrature. Un secondo, invece, ha uno zaino in spalla. Ad un tratto i soggetti tornano indietro, a passo svelto. Si scoprirà che l'arrivo di un condomino che usciva dalla palazzina, senza volerlo, aveva costretto il

gruppo a tornare all'auto.

## LA DENUNCIA

L'episodio è stato segnalato e denunciato ai carabinieri, ai quali saranno consegnate anche le immagini dell'impianto di videosorveglianza che ha ripreso i quattro. Difficile non pensare all'idea di un assalto, magari in una delle tante abitazioni presenti. Qualcuno parla di stranieri, non gen-

te del luogo insomma. Starà alle forze dell'ordine indagare, ora, per scoprire l'identità dei quattro e assicurarli eventualmente alla giustizia. Intanto la preoccupazione tra i residenti è tanta: altri spiegano di aver visto girare i quattro anche per altre strade di Pagani, in altre occasioni. I quattro potrebbero appartenere ad una banda organizzata e specializzata in furti presso appartamenti. Negli ultimi mesi, in diversi comuni dell'agro nocerino sarnese, erano stati segnalati numerosi furti presso villette o singole abitazioni, in particolare modo nella periferia. Il comune di Pagani era tra questi, insieme alle due Nocera, Angri e Scafati. Da tempo, gli inquirenti, stanno indagando anche su una banda specializzata negli assalti agli istituti di credito ma furti presso abitazioni e attività commerciali risultano essere in numero maggiore, rispetto agli altri. Nel caso specifico, molti residenti hanno esternato preoccupazione perché i quattro hanno tentato di agire in pieno giorno, dimenticando le telecamere di sorveglianza. Le indagini proseguono, ora, per individuarli.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Droga e un fucile illegale in casa: 28enne arrestato

## Sarno

Un fucile di provenienza clandestina, insieme a quasi due chili di sostanza stupefacente, sono le circostanze che hanno condotto in carcere un ragazzo di 28 anni di Sarno. L'operazione risale allo scorso weekend, condotta nello stesso comune dagli agenti del commissariato della polizia di Stato. Il ragazzo, che non ha precedenti penali, risponde di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di ricettazione, vista la provenienza sconosciuta dell'arma che aveva in casa. Ieri mattina il ragazzo è comparso dinanzi al Gip del Tribunale di Nocera Inferiore per l'udienza di convalida. L'indagato ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Nel convalidare l'arresto, il giudice ha poi confermato la misura del carcere per il 28enne, in ragione dei gravi elementi indiziari raccolti, allo stato, in questa fase dell'indagine. Lo scorso venerdì il giovane era stato fermato in strada per un controllo, dagli agenti di polizia. Con se aveva qualche grammo di hashish. Circostanza che aveva spinto, come da rito, ad estendere i controlli anche in casa, con una perquisizione. Presso il domicilio, gli inquirenti hanno trovato circa 900 grammi di hashish ed un chilo di cocaina. Oltre alla droga, con tanto di bilancino, in casa c'era anche un fucile, di provenienza clandestina. Elementi che hanno spinto gli agenti ad arrestare in flagranza di reato il ragazzo, con la doppia accusa legata a quanto trovato nella sua abitazione. Poi le forma-

lità di rito, concluse con la convalida del carcere ieri mattina, da parte del Gip. Le indagini della polizia, invece, proseguono. Dietro il coordinamento della procura di Nocera Inferiore, gli inquirenti potrebbero decidere di svolgere ulteriori verifiche nei confronti del 28enne. Questo, in ragione dell'enorme quantitativo di droga trovato in casa, non ritenuto di uso personale ma anzi, probabilmente pronto per essere immesso sul mercato degli stupefacenti. Sono diverse, infatti, le ipotesi al vaglio della polizia. Il 28enne potrebbe aver custodito quel quantitativo di droga in casa, per conto di qualcun altro. Magari - come accade spesso - in cambio di una ricompensa in denaro. O, in alternativa, essere coinvolto lui stesso, in prima persona, in un giro di spaccio di stupefacenti. Sono tutte ipotesi che al momento gli investigatori non escludono ma che dovranno essere rafforzate da riscontri probatori, con il prosieguo dell'indagine preliminare. Con un'analisi approfondita in quel mondo legato al traffico di droga, costantemente e da sempre in evoluzione nei comuni dell'area nord della provincia di Salerno.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Energia elettrica rubata per anni coppia indagata rischia il giudizio

## Roccapiemonte

Una coppia di Roccapiemonte rischia di finire sotto processo per il furto - durato diversi anni - di energia elettrica. I due sono stati raggiunti dall'avviso di garanzia dalla procura di Nocera Inferiore, che certifica anche la conclusione dell'indagine nei riguardi di entrambi. L'accusa è di furto aggravato, in un periodo che va dal 2017 fino ai primi mesi del 2022. Le parti offese sono due enti erogatori di gas ed energia elettrica. Nel periodo di riferimento delle indagini, i due avrebbero manomesso l'apparato di lettura del consumo di energia elettrica, allo scopo di prelevare energia e potenza con un errore pari al 66%. In questo caso, si sarebbero impossessati di 4302,98 kilowatt. Questi ultimi, sottratti ai due enti erogatori. Il primo, dal 10 settembre 2017 al 1 marzo del 2021. Il secondo, invece, dalla data di marzo fino al 21 aprile del 2022. Le due società svolsero una serie di controlli presso un immobile a Roccapiemonte, risultato occupato dai due indagati. Registrato l'ammacco, arrivò la comunicazione di reato ai carabinieri e l'apertura di un fascicolo in procura. Con l'avviso di conclusione dell'indagine, per i due c'è la possibilità di chiedere interrogatorio o presentare memorie difensive. Prima che la procura chieda per entrambi il processo.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Treno spola sulla linea storica ko: «Meno disagi»

## Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Ridurre i disagi dei pendolari della linea storica Salerno Napoli in occasione della riapertura delle scuole. Nel frattempo si lavora per mettere in sicurezza i binari tra Vietri sul Mare e Salerno su cui il 20 gennaio scorso sono caduti massi e fango bloccando il transito dei treni costringendo i viaggiatori ad usufruire degli autobus tra Nocera Inferiore e la città capoluogo. È l'obiettivo di Trenitalia e Rete ferroviaria italiana che da giove-

di 12 settembre intraderà un treno Minuetto a trazione Diesel che farà la spola tra le stazioni di Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni con fermata anche a Nocera Superiore. Il primo convoglio in partenza sarà alle 6, 34 e percorrerà la tratta in 14 minuti. Il costo del biglietto è di 1,5 euro. Si comincia con 18 corse giornaliere che diventeranno 30 entro la fine del mese. L'offerta va ad integrare il servizio sostitutivo degli autobus. Il numero dei viaggiatori previsto è di 2.500 al giorno. La settimana scorsa, dopo una serie di interventi sulla linea, è stato fatto il viaggio di prova con a bordo tecnici e re-

sponsabili delle due aziende ferroviarie. «Il treno spola - ha spiegato Mario Cuoco, direttore Trenitalia Campania - è un servizio istituito per favorire i flussi scolastici in occasione della riapertura delle aule. È integrativa al servizio bus e rappresenta una soluzione tampone in attesa del ripristino dell'intera linea dopo la messa in sicurezza tra Vietri e Salerno». Per i pendolari è una buona notizia anche se in molti hanno rilanciato sulle chat e sui profili social dei gruppi dei viaggiatori il motivo di un'attivazione ritardata nel tempo. «Abbiamo dovuto lavorare in parallelo con il cantiere

di demolizione di un immobile e ripristino della linea a Salerno e alcune modifiche sui binari tra Nocera e Cava - ha precisato Rossella Ricci, di Rfi Campania - abbiamo anche dovuto reperire i fondi per ripristinare l'ufficio capo stazione a Cava che era da tempo in disuso». «Secondo noi - ha detto Alfonso Tulipano del Comitato pendolari linea storica - andava fatto prima, magari anche a febbraio come da noi proposto, ma meglio tardi che mai». Intanto non c'è più traccia della vecchia casa che rischiava di crollare sui binari tra Vietri e la città capoluogo. L'immobile è stato completamen-

demolito mentre si sta lavorando a sistemare il tratto ferrato finito sotto il fango. Secondo il crono programma, cento i giorni di lavoro, la messa in sicurezza dovrebbe essere completata entro la fine del prossimo mese di ottobre. «Non è escluso - ha detto il consigliere regionale con delega ai trasporti, Luca Cascone - che si possa fare prima. Continua l'interlocuzione con Rfi per monitorare giorno dopo giorno l'attività in cantiere. L'auspicio è che si riapra il prima possibile». I pendolari, compresi quelli del mondo della scuola, attendono fiduciosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Insedimenti a via Sant'Antonio Abate "no" del Consiglio di Stato agli espropri

## Scafati

Nicola Sposato

In due sentenze dello scorso 2 settembre il Consiglio di Stato ha stabilito che il nuovo piano di insediamenti produttivi del 2019/2020 non può essere attuato per le parti diverse dal precedente piano industriale del 1998 che risulta essere così ultrattivo. In sintesi, le decisioni del presidente Vincenzo Lopilato, relatore Paolo Marotta, sono state prese sulla base della mancanza dei vincoli preordinati all'esproprio che è quindi stato bloccato. A difendere l'ente gli avvocati Arcangelo D'Avino e Giuseppe Orefice. A difendere gli espropriati gli avvocati Fabrizio Murino e Paolo Santacroce. Nel primo provvedimento il ricorso di un imprenditore locale è stato parzialmente



accolto nei termini della motivazione. Nel secondo provvedimento l'appello incidentale proposto da una società ed una privata cittadina è stato in parte accolto ed in parte rigettato. Non passa la tesi dell'amministrazione di un piano di insediamenti produttivi di natura conformativa e non di natura espropriativa. L'attesa ora per gli altri 15 giudizi ancora in corso. Per i giudici, in generale, tutte le nuove opere di urba-

nizzazione previste dall'amministrazione comunale, annesse e successive al precedente piano di insediamenti produttivi, non possono essere realizzate e le procedure di esproprio in atto non possono essere attuate. Possono andare avanti ed essere completate, per il principio della ultrattività, del piano del 1998, solo ed esclusivamente le opere pubbliche di urbanizzazione, in esso previste. Già lo scorso gennaio il Tar aveva dato ragione ai privati dichiarando il piano di insediamenti produttivi decaduto. Alla base dei ricorsi un piano industriale alla base che non assolveva a necessità produttive ma solo ad una richiesta di finanziamento per opere di urbanizzazione. L'ente, con l'assessore Diego Chirico, aveva replicato annunciando un ricorso al Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinghiali nelle frazioni orti e giardini distrutti

## Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Raccolti distrutti, giardini devastati: torna l'allarme cinghiali nelle frazioni cavei dove nei giorni scorsi i residenti hanno dovuto fare la conta dei danni. E ora sono passati ai fatti, decidendo di organizzarsi e fare una sottoscrizione per chiedere misure risolutive contro l'invasione di animali selvatici. Come già era accaduto nella frazione di San'Anna dove un cinghiale aggredì una donna in un orto, questa volta l'Sos arriva dalle frazioni San Pietro e Rotolo. La presenza degli ungulati sarebbe diventata sempre più frequente: «Ormai siamo stanchi - spiegano i cittadini - la mattina ci svegliamo e troviamo i nostri giardini deva-

stati: fiori, aiuole e il prato non esiste più, tutto distrutto. Lo stesso, o peggio, per gli orti dove i cinghiali si avventano sui nostri raccolti. Non ne possiamo più. A chi dobbiamo rivolgerci per riuscire a recuperare qualcosa, visti i danni subiti». Alla devastazione che questi animali provocano ed ai danni materiali, si aggiunge anche la paura dei residenti: «La mia famiglia è terrorizzata - dice una signora - l'altro giorno sono uscita giardino per stendere il bucato e mi sono trovata davanti un cinghiale con i suoi piccoli. È stato terribile anche perché non è la prima volta, specie se sono con i loro piccoli, che aggrediscono. Non oso immaginare cosa sarebbe successo se in giardino fossero usciti i miei bambini. È un pericolo troppo grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA